

INCROLLABILI QUESTI AZZURRI

Alberico e Piola i due «vecchissimi» degli azzurri novaresi saranno anche quest'anno in campo. Il Novara ha una metà ben precisa: non retrocedere in B.



ACQUISTE:

Martini (Inter): 14 milioni
Benedini e Piccini (Bari): 4.0
milioni complessivi

CESSIONI:

Pesci (Napoli): 25 milioni
Santoni e Marini (Piacenza): 7
milioni complessivi

I QUADRI PRINCIPALI

	Anni	Altezza	Peso
Alberico	35	1,84	82
Carra	28	1,72	72
Carlini	22	1,68	70
Carpi	38	1,74	74
Della Fresa	28	1,70	76
De Togli	28	1,70	71
Picci	15	1,74	75
Janda	30	1,78	88
Maiorani	33	1,67	72
Miglioli	27	1,70	69
Molina	25	1,72	64
Piola	39	1,68	84
Pomilio	38	1,74	74
Scarpa	21	1,70	73
Spina	21	1,70	72
Massava	38	1,76	77

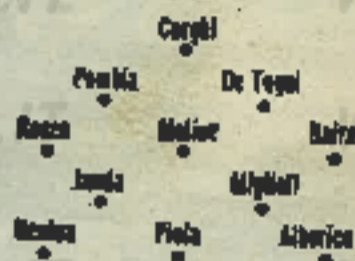
Allenatore: Varglien II

ETÀ MEDIA 30 anni

ALTEZZA MEDIA M. 1,73

PESO MEDIO Kg. 73

LA FORMAZIONE-TIPO



"A NOVARA STO BENISSIMO"

Piola non ha potuto accettare l'ingaggio della Lazio, che gli offriva una quindicina di milioni in un anno. Ma non è dispiaciuto: "C'è sempre tempo - ha detto - per fare il direttore tecnico,

NOVARA, settentrione vive unicamente del suo pubblico, il Novara. E' per lui che i nostri calciatori giocano, è lui che dà ossigeno alle casse della società. Non siamo ricchi, noi i nostri progetti sono sempre stati limitati. Viviamo in economia, non tutto, ma siamo egualmente contenti. Questa frase, buttata lì quasi con disprezzo da Varglien II, l'allenatore della squadra azzurra, che tutto della situazione di questa società calcistica: del le difficoltà negli acquisti, dell'intendimento chiuso, anche di valorizzare i giocatori, per poi rivenderli e poter così sanare il bilancio. Sono infatti i 30 milioni incassati per Oppresso passato l'anno scorso alla Sampdoria e i 25 di quest'anno di Pesole ingaggiato dal Napoli che hanno potuto mettere in partita il club e l'averne novaresi.

«Non siamo ricchi, noi», si diceva anche il dottor Marzio, uno dei dirigenti della squadra

novaresi, «ma qualche arginista possiamo sempre permettercelo», e i 14 milioni spesi quest'anno per l'unico acquisto «grosso» della stagione lo dimostrano.

Esaminata silenziosamente, la situazione del Novara non si presenta molto rosea. Varglien II dice che «la squadra, su per giù, è come quella dell'anno scorso» e che potrà sviluppare la medesima forza. La stessa potenza, è vero, anche se il Novara parte quest'anno senza una linea sinistra di ruolo e con un terzino destro non ancora individuato con certezza. Aggringendo a ciò il fatto che la squadra perderà le insidie acque del campionato con uomini la cui media in fatto di età è di 30 anni - la «formazione» novaresi risulta essere la più «vecchia» della 18 squadra in lizza per la vita e per la morte - sarà d'obbligo con venire che la battaglia '53-'54 si presenta quanto mai dura e

fatidica per gli uomini di Piola.

Queste difficoltà, del resto, Varglien II non se le nasconde. Egli dice: «Il Novara ha un solo scopo: salvarsi, arrivare, sicuro, al sedicesimo posto. Tutto quello che strapperemo in più sarà tanto di guadagnato. Le nostre avversarie saranno impecabili con noi. Non parlo certo di Juventus, Milan, Inter e Napoli, questi sono "11" che pensano allo scudetto. Ma delle altre che saranno in lotta per la salvezza».

Una squadra «vecchia», è vero, ma anche affiatata e compatta che farà leva su elementi tecnici e conduttori. «E' difficile», ci confessa Varglien II - «dire chi siano i più tecnici e i più combattivi, nel Novara, perché lo sono tutti o cominciare da Piola, ma se lei quale peso ha la presenza di questo giocatore nella nostra squadra? Semplicemente enorme. Perché tutti i compagni tentano di imitarlo nel gioco nella combattività, nella saldezza morale. A parte il suo

immenso valore calcistico, Piola è un generoso, un coraggioso. Spesso volte in "sculo", stando ai bordi del terreno di gioco - dice Varglien - che se non ci fosse lui tra i miei uomini, taline facile infuocare ed estremamente delicate verrebbero inevitabilmente perse. Con Piola in campo, tutto si trasforma». Ed anche Miglioli, che pure non ha disputato che qualche partita di allenamento e di precampionato con Silvio, ha provato la stessa impressione. «A giocare vicino a Piola, mi sento ringiovanito. E' un fenomeno, quello lì, perché oltre a segnare, riesce pure a galvanizzare la squadra, magari anche con una sola rovesciata e con un passaggio di ferro».

E che Piola al Novara sia utilissimo, in tutti i sensi anche come richiamo del pubblico, lo si è notato circa due mesi fa allorché il calciatore avrebbe dovuto passare alla Lazio. «C'era direttore tecnico, si - gli dissero

quelli del Novara - «tu come direttore tecnico e giocatore...». E gli negarono il passaggio. Per di più, la Lazio, Piola ha dovuto rinunciare a condizioni vantaggiosissime. La Lazio, infatti, gli aveva offerto per un anno sette milioni per assolvere le mansioni di direttore tecnico ed altri cinque milioni se avesse giocato. Unico al tutto il prezzo di partito: e Silvio in un anno avrebbe raccolto una quindicina di milioni. «Ma sono contento anche così - ha dirrettamente dichiarato Piola. Nel Novara mi trovo benissimo. Sono sempre un tempo a fare il direttore tecnico. Qui in questa città e in questa squadra, ho molto di me stesso. Ho un pubblico che mi ama, i compagni che mi venerano. Ci resto molto volentieri anche perché so che il Novara, nuovamente in lotta per la salvezza, ha ancora bisogno di me».

PIERO GOBBI